

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

(Fondata nel 1945)

Volume XVII - N. 1

Gennaio-Marzo 1962

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE: ACILIA DI ROMA - Piazza dei Sicani, 4 - Telef. 6050.175

Quote per il 1962: *Studenti L. 500; Ordinari L. 1000; Benemeriti L. 1500; Scuole, Istituti, Musei, Società, ecc. L. 1000; Estero L. 1300. Indirizzare vaglia postali o bancari al presidente sig. Omero Castellani, Acilia (Roma).*

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ELENCHI DI COLEOTTERI RACCOLTI NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

GIOVANNI PAPINI - FRANCO TASSI

PREMESSA

Nel 1959, a seguito di accordi intercorsi tra la Direzione dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo ed un gruppo di entomologi romani, venivano organizzate sistematiche ricerche sulla coleotterofauna del Parco, ricerche già intraprese isolatamente da qualcuno del gruppo tre o quattro anni prima.

Lo scopo che tali ricerche si prefiggono è quello di fornire un quadro, il più possibile completo, della coleotterofauna del Parco, curando in particolar modo l'esplorazione delle zone meno battute dagli altri studiosi, e di dotare l'Ente Parco, al tempo stesso, di una collezione rappresentativa impostata con criteri scientifici.

L'attività di ricerca è in pieno svolgimento e sarebbe senz'altro prematuro voler tirare le somme sin d'ora. Tuttavia non sembra inopportuno iniziare già da oggi la pubblicazione, via via che il materiale verrà raccolto e studiato, di semplici elenchi delle specie, corredati di schematiche indicazioni sulle località di cattura; tutto ciò senza pregiudizio nei riguardi di un lavoro critico generale, attualmente in fase di preparazione, che dovrà essere impostato in modo tale da costituire una sintesi di tutte le conoscenze acquisite sui Coleotteri del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'ambito delle ricerche, che certamente non può ridursi entro i confini amministrativi del Parco, non è stato ancora delimitato in modo definitivo, poiché si ritiene opportuno riservare tale precisazione ad un momento successivo; tuttavia si è convenuto preliminarmente di circoscrivere l'attività di ricerca alla zona dell'alta valle del Sangro e dei gruppi montuosi circostanti, ivi compresi quelli dei monti Marsicano e Palombo. Tale zona presenta, dal punto di vista entomologico, tre principali ambienti di ricerca, così caratterizzati:

1 - la valle del fiume Sangro e le valli dei torrenti immissari, ricche di vegetazione assai variata con prevalenza di *Salix*, *Populus*, *Acer*, *Quercus*, etc.;

2 - la faggeta, dalle pendici dei monti fino a m. 1700-1800, formata per lo più da bosco puro, cui talvolta si mescolano popolazioni di *Taxus*, *Acer*, *Pinus nigra austriaca*;

3 - i terreni situati oltre il limite della faggeta, caratterizzati sia da roccia nuda sia da pascoli la cui cotica erbosa è spesso interrotta dalle rocce

calcaree affioranti, più o meno disgregate dagli agenti atmosferici (pietraie); ove le condizioni lo permettono, si rinvencono, a volte copiosi, pulvini di *Juniperus montana* e cespugli di *Pinus mugo pumilio*.

Il Parco non è ancora soddisfacentemente conosciuto dal punto di vista entomologico. Relativamente ai Coleotteri gli unici lavori d'insieme di un certo rilievo sono quelli del LUIGIONI (1); di recente il GRANDI, con l'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, ha svolto nel Parco una campagna di ricerche i cui risultati sono peraltro tuttora in fase di elaborazione (2).

Si è ritenuto pertanto opportuno contraddistinguere con un asterisco (*), negli elenchi, le specie che non risultano citate da detti autori.

I più sentiti ringraziamenti debbono essere rivolti all'Ente Parco per la collaborazione preziosa e per la comprensione con la quale ha agevolato in ogni modo le ricerche. Nell'ambito di tale collaborazione è doveroso menzionare il valido aiuto apportato da alcuni dipendenti dell'Ente, in particolar modo dal Capoguardia Ubaldo Di Iulio e dal signor Leonardo Costrini.

FRANCO TASSI (1)

Fam. BUPRESTIDAE:

1. - *Acmaeodera flavofasciata* Pill. (= *taeniata* F.).
Pratorosso! (2), Pescasseroli! M. Tronchillo! Colle Licco? Rive Sangro! Val Resione! Vallone Pesco di Lordo (leg. A. PARENTI).
2. - *Dicerca alni* Fish. (*).
Pratorosso! M. Tronchillo! Vallone Pesco di Lordo!
3. - *Anthaxia semicuprea* Kuest. (*).
Val Camosciara!
4. - *Anthaxia podolica* Mannh. (= *grammica* Cast. G.) (*).
Val Fondillo (leg. P. COSIMI). L'ab. *cyanifulgens* Ob. con il tipo.
5. - *Anthaxia nitidula* L.
Colli Nascosi (leg. A. PARENTI).
6. - *Anthaxia istriana* Rosenh. (= *corynthia* Ob. nec Reiche) (*).
Macchiarvana (leg. U. DI IULIO). Su tale interessante reperto vedi anche in Boll. Soc. Ent. It. la mia nota «Su alcuni Buprestidi italiani specialmente delle regioni centro-meridionali». (in corso di pubblicazione).
7. - *Chrysobothris affinis* F. (*).
Pratorosso! Pescasseroli! M. Tronchillo! M. Pànico! Vallone Pesco di Lordo (leg. A. PARENTI).

(1) P. LUIGIONI - Terzo contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Parco Nazionale d'Abruzzo - Coleotteri (Atti Pont. Acc. Sc., Nuovi Lincei - LXXXIV, Sess. 3ª, pp. 120-180; 1931).

- Quinto contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Parco Nazionale d'Abruzzo - Coleotteri (Atti Pont. Acc. Sc., Nuovi Lincei - LXXXVII, Sess. 3ª, pp. 1-35, 1933).

(2) G. GRANDI - Campagna di ricerche dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna nel Parco Nazionale d'Abruzzo-Sguardo d'insieme ai risultati della campagna (Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna - Vol. XXIII, pp. 133-166, 1958).

(1) Via Tagliamento 76, Roma.

(2) Le località seguite dal ! si riferiscono a catture effettuate dal compilatore di ciascun elenco.

8. - *Agrilus viridis* L.
Pratorosso! Colli Nascosi (resti)! Val Fondillo (leg. P. COSIMI, U. DI IULIO).
9. - *Agrilus aurichalceus* Redtb. (= *communis* Ob.) (*).
Lago di Barrea (leg. U. DI IULIO).
10. - *Trachys minutus* L.
M. Pànico!

ALBERTO PARENTI (1)

Fam. CERAMBYCIDAE:

1. - *Hargium mordax* Deg.
Val Camosciara! Pratorosso (leg. F. TASSI), Bosco Schiappito (leg. F. TASSI), V.ne Pesco di Lordo (leg. G. PAPINI).
2. - *Acmaeops collaris* L.
Val Camosciara (leg. F. TASSI).
3. - *Leptura livida* Fab.
Val Camosciara! Colle Licco: Rive Sangro (leg. F. TASSI), Serrone (leg. U. DI IULIO).
4. - *Leptura fulva* Deg.
Serrone (leg. U. DI IULIO).
5. - *Strangalia aurulenta* Fab.
Pratorosso! Mad.na Tronchillo (leg. G. PAPINI).
6. - *Strangalia bifasciata* Müll.
Serrone (leg. U. DI IULIO).
7. - *Caenoptera umbellatarum* Schreb.
Val Camosciara (leg. F. TASSI).
8. - *Cerambyx scopoli* Füssl.
V.ne Pesco di Lordo (leg. G. PAPINI), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), V.ne Schiappito (leg. G. PAPINI).
9. - *Aromia moschata* L.
Val Camosciara (leg. P. BARBIERI).
10. - *Rosalia alpina* L. typ. (*).
Pratorosso (leg. F. TASSI).
- ab. *pseudointerrupta* Plav.
Val Camosciara! V.ne Pesco di Lordo! Pratorosso (leg. F. TASSI), Val Fondillo (leg. P. COSIMI).
11. - *Saphanus piceus* Laich.
Mad. Tronchillo! Pratorosso (leg. E. MIGLIACCIO).

(1) Viale Europa 140, Roma.

12. - *Clytus arietis* L.
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
- ab. *gazella* Fab. (*).
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
13. - *Chlorophorus figuratus* Scop.
Val Camosciara (leg. F. TASSI).
14. - *Chlorophorus sartor* Müll.
Colle Licco: Rive Sangro (leg. F. TASSI).
15. - *Plagionotus floralis* Pallas.
Serrone (leg. U. DI IULIO).
16. - *Anaglyptus mysticus* L.
Bosco Schiappito (leg. F. TASSI).
17. - *Morimus asper* Sulz.
Mad. Tronchillo! V.ne Pesco di Lordo (leg. A. SCIROCCHI), Bosco Schiappito (leg. F. TASSI), Rio Torto (leg. F. TASSI), Pescasseroli (leg. L. COSTRINI).
18. - *Agapanthia villosoviridescens* Deg.
Valle Fredda (leg. U. DI IULIO), Val Fondillo (leg. U. DI IULIO), Val Resione (leg. F. TASSI).
19. - *Saperda carcharias* L. (*).
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI). L'unico esemplare raccolto è da riferirsi alla ab. *grisescens* Muls.
20. - *Oberea oculata* L.
Val Camosciara! Colle Licco: Rive Sangro (leg. F. TASSI).
21. - *Phytoecia cylindrica* L.
Passo Calvario (leg. F. TASSI).

Dott. FRANCO TASSI

APPUNTI PER UNA MIGLIORE CONOSCENZA DEI COLEOTTERI
BUPRESTIDI DEL LAZIO

I.

(Continuaz. della copertina, 1961)

19. - *Lampra festiva* L.
Specie litorale e di media altitudine. Nè il LUIGIONI nè il PORTA la citano del Lazio, ed è pertanto una notevole acquisizione per la fauna buprestidologica della regione. Ne ho raccolto un solo esemplare, in giugno a Castelfusano, mentre svolazzava intorno a dei cespugli di cisto. L'insetto è parassita, peraltro, del ginepro, che è presente con varie specie nella zona.

20. - *Eurythyrea micans* F.

Specie di bassa altitudine. L'ho raccolta nei dintorni di Roma: Cinecittà, Tor Marancio; Eur, Acqua Acetosa (estratti resti), e nei pressi di Pontinia. Rinvenuta anche a Bagnoregio, nel Viterbese (leg. S. BRUSCHI). Specialmente in luglio è frequente sul pioppo nero, preferendo posarsi sulle foglie verdi di alberi anche giovani, purché in prossimità di vecchi pioppi secchi e deperienti alle spese dei quali si è sviluppata la larva. In tali circostanze può avvenire di vedere anche decine di esemplari di questa specie, non troppo comune nelle collezioni: ma la sua cattura, anche con retini a lunga portata, è sempre assai malagevole. La femmina sembra più rara del maschio.

21. - *Buprestis cupressi* Cast.

Specie soprattutto litorale. L'ho raccolta a Palidoro, Foce Arrone, Castelfusano, Lavinio, Torre Paola, in giugno e luglio, sempre sugli arbusti di ginepro « coccolone » in piena vegetazione, dove frequenta i ramoscelli più verdi. Esiste anche a Roma, dove i cipressi più vecchi presentano spesso fori di uscita di questo Buprestide, peraltro assai più difficile da catturare in tale « habitat » data l'altezza della chioma del cipresso.

22. - *Buprestis 9-maculata* L.

Questa specie, a distribuzione assai vasta, nel Lazio sembra localizzata alla zona litoranea. L'ho raccolta infatti a Castelfusano, in luglio, sul pino marittimo e sul pino ad ombrello. Gli esemplari catturati debbono essere riferiti alla *f. typ.* ed alla ab. *cyanescens* Duverger.

23. - *Melanophila picta* Pall. ssp. *decastigma* F.

Forma di bassa altitudine. L'ho raccolta soprattutto nei dintorni di Roma (Cinecittà, Eur, Caffarella), in giugno e luglio, sempre sul pioppo nero o su salici molto vecchi. Anche a Bagnoregio (leg. S. BRUSCHI). E' uno dei Buprestidi più agili e difficili da catturarsi.

24. - *Melanophila cuspidata* Klug.

Non è comune nel Lazio, di cui posseggo un individuo gentilmente donatomi dal nostro Presidente Ins. O. CASTELLANI, che lo raccolse in luglio ad Acilia. La specie è nota come parassita delle conifere carbonizzate.

25. - *Anthaxia millefolii* F. ssp. *polychloros* Ab.

Specie di bassa e media altitudine, si rinviene abbastanza comune sui fiori di composite ed ombrellifere nei pressi dei boschi di querce, da maggio ad agosto. Nei dintorni di Roma (Villa Borghese, Caffarella), sul litorale tirrenico (Palidoro, Fregene, Castelporziano, Tor S. Lorenzo, Terracina), sui Colli Albani (Palazzolo), sui Monti Cornicolani (Monterotondo), nel Viterbese: Bagnoregio (leg. S. BRUSCHI), Bagnaia (leg. O. CASTELLANI). L'ab. *violacea* Schaef., non ancora segnalata di Italia, è stata da me raccolta a Gaeta (Monte Orlando).

26. - *Anthaxia umbellatarum* F. (= *inculta* Germ.).

E' l'*Anthaxia* più comune nel Lazio, specie sul litorale e nella zona collinare, ove è possibile raccoglierla da maggio ad agosto sui fiori di composite ed ombrellifere. Nei dintorni di Roma (Villa Borghese, Villa Ada, Ten. S. Alessio, Caffarella), sulla costa (Palidoro, Fregene, Castelporziano, Castelfusano, Tor Vaianica, Nettuno, Foceverde, Gaeta) e sui Colli Albani (Marino, Palazzolo). L'ab. *aerea* Rey con il tipo a Nettuno.

27. - *Anthaxia confusa* Gory.

Sono incerto se attribuire i pochi esemplari di questa specie, da me raccolti a Castelfusano e Tor S. Lorenzo, alla forma tipica oppure alla ssp. *baudii* Ob.; secondo SCHAEFER i predetti individui si avvicinerebbero alquanto alla ssp. *baudii*. Nell'uno e nell'altro caso, comunque, si tratta di un Buprestide che non era stato mai segnalato come catturato nel Lazio.

28. - *Anthaxia cichorii* Ol.

Poco frequente sul litorale (Foceverde, Terracina), è più comune nelle colline del Viterbese: Bagnoregio (leg. S. BRUSCHI, Sutri (leg. P. COSIMI), Canepina (leg. Sig.na M. MARTINELLI). Si rinviene nelle stesse epoche e sui medesimi fiori delle specie precedenti.

29. - *Anthaxia scutellaris* Gené (= *viminalis* Cast. G.).

E' presente tanto sul litorale tirrenico (Fregene, Castelfusano) quanto nei rilievi minori: Colli Albani (Rocca di Papa, Palazzolo), Monti della Tolfa (leg. A. PARENTI). Frequenta di preferenza, da maggio ad agosto, le composite a fiore giallo, ma l'ho raccolta anche, forse accidentalmente, sul corbezzolo e sull'oleandro. Qualche individuo presenta caratteri di transizione verso la var. *semi-reducta* Pic. L'ab. *lascolsi* Boissy è stata da me raccolta a Castelfusano in pochi esemplari di comparsa più tardiva rispetto alla forma tipica.

30. - *Anthaxia deaurata* Gmel. (= *aurulenta* F.).

Specie rara, propria delle zone un po' accidentate, dove attacca gli olmi in compagnia della congenere *manca*. Io l'ho raccolta in fine maggio ed inizio giugno nei dintorni di Roma (Caffarella).

31. - *Anthaxia manca* L.

Comune dovunque, nei dintorni di Roma (Caffarella), sulla costa (Castelfusano) e sui rilievi: Colli Albani (Castelgandolfo), Monti Sabini (S. Polo dei Cavalieri, leg. A. PARENTI), Monti Prenestini (Poli, leg. G. PAPANDREA), Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI). Si rinviene dalla fine di aprile ad agosto sulle foglie e sui rami dell'olmo, e più spesso ancora sulle cataste di legna di tale essenza.

32. - *Anthaxia salicis* F.

Non dev'essere troppo comune nel Lazio, e parte delle citazioni degli Autori si riferiranno probabilmente alla specie successiva, assai affine. Io posseggo la *salicis* del litorale (Castelporziano, leg. O. CASTELLANI) e del Viterbese (Bagnoregio, leg. S. BRUSCHI).

(Continua)

MILAN HRADSKY, PRAHA

DEUX ESPÈCES NOUVELLES D'ASILIDES DE LA TCHECOSLOVAQUIE.

DIPTERA, ASILIDAE.

Dans le texte allemand je donne la description d'une espèce nouvelle de la sous-famille *Laphriinae*. Il faut rectifier les indications sur *E. fulva* Mg. dans le travail: Hradsky et Moucha, "La sous-famille *Laphriinae* dans la Tchécoslovaquie", in « Acta Entomologica Musei Nationalis Pragae ». 1955, XXX, 454. L'espèce, indiquée là comme *E. fulva* Mg. est vraiment *Epholkiolaphria castellanii* Hrad. spec. nov. et *L. fulva* Mg. n'avait été jamais connue de la Tchécoslovaquie.

Neoitamus olexai Hrad. spec. nov. est une autre espèce de la sous-famille *Asilinae* décrite ci-dessous en allemand. Je la dénomine après mon ami M. Aldo Olexa de Praha. Pour l'aide actuelle je suis obligé de remercier M. le Professeur Dr. Emile Janssens de l'Institut Royal des Sciences Naturelles de la Belgique et M. Ing. Masny pour les photos.

Les deux espèces nouvelles ont été capturées à la ouest partie de la Tchécoslovaquie à la région slovaque.

Enfin je donne aussi une clef pour l'identification des espèces européennes de *Neoitamus* Ost.-Sack, dans laquelle l'espèce *N. cyaneocinctus* Pand. n'est pas comprise, parce qu'il me semble qu'il s'agit dans ce cas d'une *Machimus atricapillus* Fall.

In dieser Arbeit beschreibe ich zwei neue Arten der *Asilidae*, *Diptera* und zwar die eine neu Art gehört zu der Subfamilie *Laphriinae* und die andere zu *Asilinae*. Beide diese neue Arten wurden im östlichen Teile der Tschechoslovakischen Socialistischen Republik gefangen, in der slowakischen Region.

Die erste Art, *Epholkiolaphria castellanii* Hrd, spec. nova, benenne ich zu Ehren meines Freundes Herrn O. Castellani aus Rom.

Ich habe erst meine Exemplare dieser neuen Art als *Epholkiolaphria fulva* Mt. gehalten, aber erst bei der Bearbeitung des Materiales, der mir vom Herrn O. Castellani aus Italien zukam, und wo auch die richtige Art *E. fulva* Mg. enthalten wurde, habe ich feststellen können, dass meine *E. fulva* eine neue Art sein muss. Daher die Arbeit: Hradsky - Moucha: Ueber die Subfamilie *Laphriinae* in der Tschechoslowakei, erschienen in « Acta Entomologica Musei Nationalis Pragae » in 1955, XXX, 454 nunmehr in folgenden Angaben korrigiert werden muss:

E. fulva Mg. wurde nicht in der Tschechoslowakei gefangen. Die Art, die in der angeführten Arbeit als *E. fulva* Mg. falsch angegeben ist, erwies sich als neu. Ich beschreibe diese Art mit dem Namen *E. castellanii* sp. nov. Daraus folgt, dass in der angeführten Arbeit aus dem Jahre 1955 bei der Abbildung No. 8 und 14. der Name *E. fulva* Mg. zu streichen und durch den Namen *E. castellanii* Hrad. zu ersetzen ist.

Die zweite, hierdurch beschriebene Art, stammt aus der Subfamilie *Asilinae* und ist dem Genus *Neoitamus* Ost.-Sack anhörig. Ich benenne diese neue Art nach meinem Freund A. Olexa, Entomologen aus Praha. Weiters für die Hilfe bei der Identifizierung dieser neuen Art und für die Leihweise Uebersendung der Art *N. dasymallus* Gerst. danke ich hier herzlichst Herrn Professor Dr. E. Janssens aus dem Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique, Für die Fertigstellung der beiden Photos danke ich Herrn Ing. M. Masny aus Praha.

In dieser Arbeit ist weiters eine Bestimmungstabelle der europäischen Vertreter der Gattung *Neoitamus* Ost.-Sack beigegeben, da in der letzten Zeit einige neue Arten beschrieben wurden, derer sofortigen Identifizierung diese Tabelle dienen soll.

Epholkiolaphria castellanii sp. n.

Das ganze Tier ist glänzend goldgelb behaart. Hypopygium ähnlich gebaut wie bei *E. dimidiata* Loew. (Siehe Abb. No. 8 in Act. Ent. M. N. Prag, 1955 und Engel), ziemlich ähnlich wie *E. fulva* Mg. in Körperbau, deren Hypopygium jedoch mit *E. fimbriata* Mg. identisch ist. Weibchen der Arten *E. fulva* Mg. und *E. fimbriata* Mg. sind nur sehr schwer von einander zu trennen. Weibliche Stücke der Art *E. castellanii* Hrad. können von den vorhergehenden dadurch unterscheiden werden, dass unter den Fühler die Haarchen auffällig lang und rechtwinkelig gebogen sind (siehe Abb. No. 14 in Acta E. M. N. P. 55).

Männchen, Kopf: sehr dicht behaart, vorwiegend mit goldgelben Haarchen, erste Glied der Fühler einmal so lang als das zweite Glied, das dritte Glied länger als die vorhergehenden Glieder zusammen genommen. Die ersten zwei Glieder schwarz behaart. Knebelbart: dicht goldig behaart mit einigen abstehenden starken schwarzen Borsten. Backenbart und Rüsselbasis dicht goldgelb behaart. Taster schwarz behaart. Die Behaarung des Hinterkopfes ist schwarz und gelb (Manchmal ist der Kopf ohne schwarze Haare).

Thorax: Goldgelb auf der ganzen Fläche behaart, manchmal noch mit abstehenden schwarzen Haaren, die aus der goldgelben Behaarung bei den Ränder über den Flieger emporragen, daselbst auch einige starke schwarze Borsten die nach der Richtung zu Abdomen gelegt sind. Halskolare ist schwarz behaart. Mesopleura weisslich bestäubt und lang goldgelb behaart. Metapleura gelblich abstehend lang behaart. Schildchen auf seiner ganzen Fläche fein gelb behaart, auf dem Rand mit einer Menge langer blasser Haarchen. (Dagegen ist Thorax und Schildchen bei *E. fulva* Mg. silberweiss.) Beine sind dunkel, dicht goldgelb behaart. Schenkel haben auch einige schwarze Haare, hauptsächlich gegen den Apex Schienen lang gelb behaart, bei dem letzten Paare ragen einige schwarze Borsten. Metatarsus, Tarsen und Klauen sind schwarz, unten fein und lang gelb behaart, oben und an den Seiten lang schwarz behaart. Pulvillen sind hellrötlich.

Flieger: Bräunlich mit dunklen Adern. Abdomen dicht goldig behaart, die ersten vier Glieder bei den Randern sparlich behaart, sodass auf jeder Seite des Gliedes vorne eine dunkle Makel entsteht. Die weiteren Glieder dicht goldgelb behaart. Hypopygium ovalförmig, breiter als lang, schwarz, die Behaarung schwarz und gelb, tief in den Hinten eingesetzt. Bei ansicht vom oben ist ein kleiner Teil des dicken Hypopygium sichtbar der grösste Teil ist durch die lange dichte Behaarung des letzten Abdominalglieds verborgen.

Das Weibchen ist dem Männchen ähnlich, auf dem Thorax ragen aus der goldgelben Behaarung schwarze Haarchen empor.

Legeröhre ist schwarz und gelb behaart.

Grösse: 12-17 mm.

Holotypus: ♂ Slovakia Gebirge Vihorlat, bei Remetské Hamry, 31.VIII. 56 leg. Hradsky.

Allotypus: ♀ Slovakia, Geb. Vihorlat, bei Remetské Hamry, 1.VIII.56 leg. Hradsky.

Cotypi: 20 ♂♂ 4 ♀♀ Slovakia, Geb. Vihorlat, bei Remetské Hamry, VIII.56 leg. Hradsky;

- 7 ♂♂ Slovakia, Geb. Vihorlat, bei Remetské Hamry, VII.55 Hradsky;
 9 ♂♂ Slovakia, Geb. Vihorlat, bei Remetské Hamry, VIII.58 Hradsky;
 1 ♂ Slovakia, Geb. Vihorlat, Remetské Hamry, 17.VII.58 Kocourek;
 1 ♀ Slovakia, Geb. Vihorlat, Remetské Hamry, VI.1949 Olexa;
 3 ♀♀ 4 ♂♂ Slovakia, Zvolen, 2.VII.1954, leg. Olexa;
 1 ♂ Slovakia, Zvolen, 2.VII.1955 Hradsky;
 1 ♀ 1 ♂ Slovakia, Trencin, leg. Cepelak.

Neoitamus olexai sp. n.

Diese Art wurde in meiner Sammlung unter dem Namen *N. impudicus* Gerst. eingereiht. Diese meine Kalasifizierung ist unrichtig, nach der Erscheinung der Arbeit: «Asilidae du Mont Athos» von Professor Dr. Emile Janssens, in Bull. Ann. Soc. Roy Ent. Belg., 96, III, IV, 1960



Epholkiolaphria
castellanii sp. n.

Neoitamus
olexai sp. n.

wurde festgestellt, dass *N. impudicus* Gerst nicht existiert. Meine Art ist mit der Art *N. dasymallus* Gerst. nicht identisch, da meine Art durch Herrn Prof. Dr. Janssens mit seiner grossen Serie verglichen wurde. Ausserdem wurde mir ein Ex. *N. dasymallus* Gerst. geleihnt um mir die richtige Trennung und Beschreibung meiner Art zu ermöglichen. Vor der Beschreibung der neuen Art gebe ich eine kurze Bestimmungstabelle

der europäischen Vertreter der Gattung *Neoitamus*. Aus dieser Tabelle ist die Art. *N. cyaneocinctus* Pand ausgeschlossen da ich diese Art nicht gesehen habe. Weiters, nach der Beschreibung von BECKER in Rev. d. Loew « *Diptera Asilica* » 1923, sammt der Abbildung scheint mir diese Art eher als *Machimus atricapillus* Fall. In dieser Tabelle sind schon die zwei Arten, in der letzten Zeit beschrieben, eingereiht, nämlich *N. castellanii* Hrad. und *N. lehri* Hrad. et Moucha.

Bestimmungstabelle der europäischen *Neoitamus*
- Arten.

1. Hinterleib dunkel 2;
— Alle Hinterleibsartikel metallisch blau . *splendidulus* Olden;
2. Hypopygium ovalförmig 3;
— Hypopygium rundförmig 5;
— Hypopygium in Form eines ungleichwinkeligen Quadrats,
unten reichlich behaart *socius* Loew.;
3. Beine rot und schwarz 4;
— Beine ganz schwarz *castellanii* Hrad.;
4. Schienen rot-schwarz, die schwarze Färbung nimmt nicht ein
Drittel der Schienenlänge ein, gemessen von Tarsenbasis
. *cyanurus* Loew.;
- Schienen schwarz-rot, die rote Färbung nimmt nicht ein
Drittel der Schienenlänge ein, gemessen von den Knien . .
. *lehri* Hrad. et Mon.;
5. Hypopygium rund und schwarz behaart 6;
— Hypopygium rund und weisslich behaart, Hinterleibsringe
mit einem weisslich bestaubten Bande und weissen Dornen,
mit Ausnahme des Rückenbandes schwarz behaart
. *cothurnatus* Mg.;
6. Hinterleibsringe gelb bestaubt und darüber hinaus dichte gold-
gelbe Haare und Haarchen, an den Seiten des Hinterleibes
und unten vom dritten Ringe ab schwarze Haare
. *dasympallus* Gerst.;
- Hinterleibsringe sehr dicht goldgelb behaart, schwarze Haare
beginnen erst ab Ring. VI *olexai* Hrad.

Beschreibung der neuen Art.

Männchen - Kopf schwarzweiss behaart, Fühler schwarz behaart, Gesichtshocker tritt stark vor in der Richtung gegen die Fühler und oben am Rand Schwarz, in der Mitte weisslich behaart. Knebelbart weisslich, obere Kante der Augen schwarz behaart, Russel trägt am Ende weissliche Haare, Taster schwarz und ist ebenso behaart.

Mesonotum dicht schwarz behaart, die Haare sind kürzer und spärlicher als bei *N. dasymallus* Gerst. Schildchen dicht schwarz behaart, am Rande mit einer grossen Reihe schwarzer Borsten, deren Zahl von 6-8 läuft. Flieger sind farbenlos mit schwarzen Adern, Halter gelb.

Beine: Schenkel ganz schwarz, schwarz und weiss behaart, Schienen rot, bei den Tarsen schwarz in der Länge des Metatarsus, überwiegend schwarz behaart, die vorderen Tarsenpaare rot und schwarz behaart und mit schwarzen Dornen versehen, Klauen schwarz, Pulvilli blassgelb, auf den hinteren Paaren schwarz, nur unauffällig bei der Basis rot durchscheinend.

Hinterleib auf den Tergiten goldgelb auf der ganzen Fläche behaart, nur der 6-7 Ring hat an den Seiten zwischen den goldgelben Haaren auch schwarze feine Haare gesät. Diese zwei Ringe sind bläulich, aber nicht so stark wie bei *N. dasymallus* Gerst. Sterniten sehr dicht gelb behaart, der 6-7 Ring überwiegend mit schwarzen Haaren besetzt, dagegen hat *N. dasymallus* Gerst die schwarzen Haare bereits schon am 3. Sternit. Hypopygium ähnlich gebaut wie bei *N. dasymallus* Gerst. Hypopygium ist glänzend schwarz und schwarz behaart.

Weibchen wie Männchen.

Holotypus: 1 ♂ Slovakia, Zvolen 5.VII.1954 Olexa;

Allotypus: 1 ♀ Slovakia, Zadielská dolina, 25.VI.1952, Ing. V. Zouhar;

Cotypus: ♂ Slovakia, Sturovó, V.1961 M. Kocourek;

Cotypus: ♂ Slovakia, Zvolen, 5.VII.1954 Olexa;

Cotypus: ♂ Slovakia, Kovacov, 22. VI. 1955 K. Pospisil.

Alle hier genannte Typen sind in der privaten Kollektion Herrn M. Hradsky, Praha, bewahrt.

A T T I

Il sig. Nicola Di Domenico è stato incaricato, per particolari meriti, di svolgere propaganda a favore della nostra Associazione.

THE PRINT OF FOUR PAGES OF THE PRESENT NUMBER
HAS BEEN OFFERED BY OUR WELL DESERVING ASSOCIATED
DR. PAOLO CASTELLANI, TO WHICH WE WISH TO EXPRESS OUR
BEST THANKS.

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34
(Pubblicato il 17 aprile 1962)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - OLEOCLOR 74

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - DELFOS M - DIDIFOS 50

contro Afidi, Carpocapsa, Mosche della frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X K - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri Acaridi

FITOIL GIALLO - FITOIL BIANCO

per la lotta contro la Cocciniglia

SULFOSOL

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

DITHANE Z.78 (Dithex) - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

C U P R O T H E X

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via Lombardia, 31 - R O M A - Telef. 4680

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

(Fondata nel 1945)

Volume XVII - Nn. 2-3

Aprile-Settembre 1962

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE: ACILIA DI ROMA - Piazza dei Sicani, 4 - Telef. 6050.175

Quote per il 1962: *Studenti* L. 500; *Ordinari* L. 1000; *Benemeriti* L. 1500; *Scuole, Istituti, Musei, Società, ecc.* L. 1000; *Eestero* L. 1300. Indirizzare vaglia postali o bancari al presidente sig. Omero Castellani, Acilia (Roma).

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ELENCHI DI COLEOTTERI RACCOLTI NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

GIOVANNI PAPINI

Istituto Tecnico Agrario Statale « G. Garibaldi »

Via Ardeatina n. 524

ROMA

Fam. LUCANIDAE:

1. - *Sinodendron cylindricum* L.

Pratorosso (leg. F. TASSI), Vallone Schiappito! Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Pelusare (leg. U. DI IULIO), Macchiarvana (leg. U. DI IULIO), Valle Fredda (leg. U. DI IULIO), Rifugio Forca d'Acero (leg. U. DI IULIO), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Serrone (leg. U. DI IULIO), Rio Torto (leg. F. TASSI).

2. - *Platycerus caprea* DE GEER (= *Systenocerus caraboides* MÜLLER, TESAR, PALM, ENDRÖDI).

Vallone Pesco di Lordo (leg. A. SCIROCCHI), Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Rifugio Forca d'Acero (leg. U. DI IULIO), Ponte Profulo-Val Fondillo (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo (leg. F. TASSI), Val Resione (leg. F. TASSI).

3. - *Dorcus parallelepipedus* L.

Passo Calvario (leg. F. TASSI).

4. - *Lucanus tetraodon* THUNBERG.

Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Val Fondillo (leg. F. TASSI), Val Camosciara (resti)!

Fam. GEOTRUPIDAE:

1. - *Geotrupes (Geotrupes) mutator* MARSH. ab. *violaceus* MULS.

Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Colli Nascosi (leg. F. TASSI), Dintorni Convento Barrea (leg. U. DI IULIO), Colli Merini (leg. U. DI IULIO).

2. - *Geotrupes (Geotrupes) niger* MARSH. (*).
Difesa (leg. F. TASSI), Madonna Tronchillo! Rifugio Iorio!
3. - *Geotrupes (Geotrupes) spiniger* MARSH.
Pratorosso (leg. F. TASSI), Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Fontana Difesa! Colli Nascosi (leg. F. TASSI), Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio! Madonna Tronchillo! Val Fondillo! Barrea (leg. U. DI IULIO), Colle della Croce (leg. U. DI IULIO), Valle Salice-Fonte Sambuco (leg. U. DI IULIO).
4. - *Geotrupes (Anoplotrupes) stercorosus* SCRIBA (= *sylvaticus* PANZ.).
Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Madonna Tronchillo! Val Fondillo!
5. - *Geotrupes (Trypocopris) vernalis* L. ssp. *appenninicus* MARIANI.
Pratorosso! Vallone Schiappito! Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio! Madonna Tronchillo! Lago Vivo!

Fam. SCARABAEIDAE:

1. - *Sisyphus schaefferi* L. (*).
Serrone (leg. U. DI IULIO).
2. - *Copris lunaris* L.
Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo!
— ♂ ab. *corniculatus* MULS.
Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Val Fondillo!
3. - *Bubans bison* L. (*).
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
4. - *Euoniticellus fulvus* GOEZE.
Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Fontana Difesa!
5. - *Caccobius schreberi* L. (*).
Pratorosso! Madonna Tronchillo!
6. - *Onthophagus gibbosus* SCRIBA (*).
Pratorosso! Madonna Tronchillo! Rifugio Iorio!
7. - *Onthophagus taurus* SCHREB. (*)?
Passo Calvario (leg. F. TASSI).
8. - *Onthophagus illyricus* SCOPOLI (= *brisouti* d'ORB.; *urus* MÈN) (*)?
Madonna Tronchillo! Barrea (leg. DI IULIO).
9. - *Onthophagus verticicornis* LAICH. (= *nutans* FABRICIUS).
Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Colle Noci-Malafede (leg. U. DI IULIO).
10. - *Onthophagus lemur* F.
Rifugio Iorio! Madonna Tronchillo!

— *ab. mutabilis* MULS.

Serrone (leg. U. DI IULIO).

11. - *Onthophagus vacca* L.

Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Colli Nascosi (leg. A. PARENTI), Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio! Colle Noce-Malafede (leg. U. DI IULIO).

12. - *Onthophagus fracticornis* PREYSSL.

Pratorosso (leg. F. TASSI), Vallone Schiappito! Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio! Madonna Tronchillo! Pelusare (leg. U. DI IULIO), Macchiarvana (leg. U. DI IULIO), Val Fondillo (leg. U. DI IULIO), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Picconi-Centrale Elettrica (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo!

13. - *Aphodius (Colobopterus) erraticus* L.

Vallone Pesco di Lordo! Madonna Tronchillo! Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo! Serrone (leg. U. DI IULIO).

14. - *Aphodius (Colobopterus) scrutator* HERBST.

Pratorosso (leg. F. TASSI), M. Pagano (leg. F. TASSI), Rifugio Iorio! Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo!

15. - *Aphodius (Otophorus) fossor* L.

Rifugio Iorio! Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo! Fonte Palombo (leg. U. DI IULIO).

16. - *Aphodius (Otophorus) haemorrhoidalis* L.

Fontana Difesa!

— *ab. sanguinolentus* HERBST.

Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO) Serrone (leg. U. DI IULIO).

17. - *Aphodius (Acrossus) rufipes* L.

Pratorosso! Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Madonna Tronchillo! Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Lago Vivo!

18. - *Aphodius (Acrossus) luridus* FABR. (*).

Colle dei Gatti (leg. U. DI IULIO), Dintorni Convento Barrea (leg. U. DI IULIO).

— *ab. gagates* MÜLL.

Vallone Pesco di Lordo! Rocca Tre Monti (leg. U. DI IULIO), Picconi-Centrale Elettrica (leg. U. DI IULIO) Dintorni Convento Barrea (leg. U. DI IULIO).

19. - *Aphodius (Acrossus) depressus* KLUG. *ab. atramentarius* ER. (*).

Lago Vivo!

20. - *Aphodius (Volinus) sticticus* PANZ. (= *equestris* PANZER).

Fontana Difesa! Lago Vivo!

21. - *Aphodius (Volinus) conspurcatus* L. (*)?
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Valle Salice-Fonte Sambuco (leg. U. DI IULIO).
22. - *Aphodius (Nimbus) obliteratedus* PANZ.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo! Regione Convento (leg. U. DI IULIO).
— ab. *fulveolus* MULS.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI).
23. - *Aphodius (Nimbus) contaminatus* HERBST.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Fontana Difesa!
24. - *Aphodius (Melinopterus) consputus* CREUTZ.
Fontana Difesa! Vallone Pesco di Lordo!
25. - *Aphodius (Melinopterus) prodromus* BRAHM.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Fontana Difesa! Rocca Tra Monti (leg. U. DI IULIO), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Valle Salice-Fonte Sambuco (leg. U. DI IULIO).
26. - *Aphodius (Amidorus) obscurus* F.
Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio! Madonna Tronchillo!
— ab. *purpureus* SCHMIDT.
Madonna Tronchillo!
27. - *Aphodius (Amidorus) porcus* FAB (*).
Vallone Pesco di Lordo!
28. - *Aphodius (Esymus) merdarius* F. (*)?
Fontana Difesa!
29. - *Aphodius (Orodalus) pusillus* HERBST.
Vallone Pesco di Lordo!
— ab. *rufulus* MULS. (*).
Vallone Pesco di Lordo!
30. - *Aphodius (Aphodius) fimetarius* L.
Pratorosso (leg. F. TASSI) Fontana Difesa! Colle della Croce (leg. U. DI IULIO) Serrone (leg. U. DI IULIO).
31. - *Aphodius (Aphodius) conjugatus* PANZ.
Fontana Difesa! Colli Nascosi! Bellaveduta (leg. U. DI IULIO), Colle della Croce (leg. U. DI IULIO).
Riguardo questa specie vedere Boll. Ass. Romana Ent., XVI, Roma 1961, p. 31.
32. - *Aphodius (Bodilus) rufus* MOLL. (= *rufescens* FABRICIUS).
Madonna Tronchillo! Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), M. Pagano (leg. A. PARENTI).

- 33 - *Aphodius (Nialus) varians* DUFT.
Madonna Tronchillo (leg. R. BOTT).
- 34 - *Aphodius (Calamosternus) granarius* L.
Fontana Difesa!
35. - *Heptaulacus carinatus* GERM. (= *alpinus* DRAP.) ssp. *brutius* LUIGIONI.
Madonna Tronchillo! Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
- 36 - *Homalopia ruricola* L.
Colli Nascosi (leg. A. PARENTI), Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO),
Serrone (leg. U. DI IULIO).
- 37 - *Rhizotrogus (Rhizotrogus) vernus* GERM. ab. *fraxinicola* HAGENBECK (*)?
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Rive Lago Barrea (leg. U. DI IULIO).
- 38 - *Rhizotrogus (Amphimallon) solstitialis* L.?
Val Fondillo (leg. F. CASSOLA).
39. - *Anomala junii* DUFT.
Val Fondillo (leg. F. TASSI), Val Camosciara!
— ab. *scutellaris* MULS. (*).
Val Fondillo (leg. F. TASSI), Val Camosciara (leg. F. TASSI).
— ab. *doublieri* MULS.
Val Camosciara (leg. R. BOTT).
- 40 - *Melolontha pectoralis* GERM.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI).
41. - *Hhoplia argentea* PODA (= *farinosa* L.).
Val Camosciara! Rive Sangro: tratto Villetta Barrea-Bivio Fondillo (leg. U. DI IULIO).
- 42 - *Oryctes nasicornis* L. ssp. *laevigatus* HEER.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI).
- 43 - *Valgus hemipterus* L.
Vallone Pesco di Lordo! Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI), Le Focche (leg. U. DI IULIO), Val Fondillo (leg. R. BOTT), Molino Nuovo-Convento (leg. U. DI IULIO), Barrea (leg. U. DI IULIO), Aia della Forca-Valle Salice (leg. U. DI IULIO).
- 44 - *Gnorimus nobilis* L.
Pratorosso! Fontana Difesa! Madonna Tronchillo! Val Camosciara!
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO), Rive Sangro (leg. U. DI IULIO),
Serrone (leg. U. DI IULIO).
- 45 - *Trichius fasciatus* L.
Vallone Pesco di Lordo (leg. A. PARENTI), Madonna Tronchillo!
Val Camosciara!

- ab. *scutellaris* KR.
Pratorosso! Madonna Tronchillo! Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO) Barrea (leg. U. DI IULIO).
- ab. *abruptus* ROSSI (*).
Colli Nascosi (leg. A. PARENTI), Rifugio Iorio (leg. A. PARENTI),
Madonna Tronchillo! Val Fondillo (leg. F. TASSI).
- ab. *andersoni* BEGD. (*).
Val Camosciara!
- ab. *omissus* TESAR.
Pescasseroli (leg. A. PARENTI), Madonna Tronchillo! Val Camosciara! Passaggio dell'Orso (leg. U. DI IULIO).
- ab. *interruptus* MULS. (= *vulgaris* ROSSI).
Passaggio dell'Orso (leg. U. DI IULIO).
- ab. *fabricii* ROSSI.
Madonna Tronchillo! Val Camosciara!
- 46 - *Trichius zonatus* GERM. ssp. *gallicus* HERR.
Val Camosciara! Barrea (leg. U. DI IULIO).
- 47 - *Tropinota hirta* PODA.
Pescasseroli (leg. L. COSTRINI), Le Cese (leg. U. DI IULIO), Aia della
Forca-Valle Salice (leg. U. DI IULIO), Strada Statale Barrea-Villetta
Barrea (leg. U. DI IULIO), Bellaveduta-Val Resione (leg. U. DI IULIO).
- ab. *tonsa* BURM.
Barrea (leg. U. DI IULIO).
- 48 - *Cetonia aurata* L. ssp. *pisana* HEER.
- ab. *tingens* REITT. (*)?
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
- ab. *hispanica* ER.
Pratorosso! Madonna Tronchillo! Valle Fredda (leg. U. DI IULIO),
Valle Iannanghera (leg. U. DI IULIO).
- ab. *corsicana* HELL.
Pratorosso! Vallone Pesco di Lordo! Madonna Tronchillo! Valle
Fredda (leg. U. DI IULIO).
- ab. *bilucida* REITT.
Pescasseroli (leg. A. PARENTI), Vallone Pesco di Lordo (leg.
A. PARENTI).
- ab. *lucidula* FIEB.
Pratorosso (leg. F. TASSI), Vallone Pesco di Lordo! Madonna Tronchillo!
Rive Sangro (leg. U. DI IULIO).
- ab. *celesii* FIORI (*)?
Vallone Pesco di Lordo!

Dott. FRANCO TASSI

APPUNTI PER UNA MIGLIORE CONOSCENZA DEI COLEOTTERI
BUPRESTIDI DEL LAZIO

I.

(Continuaz. del n. 1, 1962)

33. - *Anthaxia semicuprea* Küst.

Qualche individuo di questa specie è stato raccolto da F. CASSOLA e N. DI DOMENICO nei Monti Simbruini (Fiumata), in giugno, sui fiori delle ombrellifere.

34. - *Anthaxia thalassophila* Ab.

Molto diffusa nella zona litoranea (Palidoro, Foce Arrone, Castelfusano, Torvaianica, Tor S. Lorenzo, Lavinio, Torre Paola), esiste altresì sui Colli Albani (Palazzolo) e sui Monti Ruffi (Gerano, leg. O. CASTELLANI). Come la maggior parte delle *Anthaxia*, frequenta da maggio a luglio i fiori di composite ed ombrellifere.

35. - *Anthaxia podolica* Mannh. (= *grammica* Cast. G.).

E' specie più orientale e, in linea generale, più montana della precedente cui è molto vicina. Sembra abbondare nei Monti Simbruini (Fiumata, leg. F. CASSOLA, G. PAPINI, N. DI DOMENICO), ed esiste anche nei Monti Ernici (Piani di Arcinazzo, leg. G. PAPINI).

36. - *Anthaxia fulgurans* Schrank.

Nel Lazio preferisce frequentare le zone accidentate: Colli Albani (Palazzolo), Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI; Bagnoregio, leg. S. BRUSCHI). Da maggio a luglio soprattutto sui fiori di composite.

37. - *Anthaxia nitidula* L.

Specie decisamente montana, si rinviene nei siti più elevati dei Colli Albani (Rocca di Papa, Campi di Annibale), in maggio e giugno, sui fiori di rosa selvatica.

38. - *Anthaxia funerula* Ill.

Attribuisco provvisoriamente alla var. *confundatrix* Ob. della specie in esame un es. raccolto dalla Sig.na M. MARTINELLI su fiori di ginestra nei Monti Cimini (Canepina). Secondo SCHAEFER, che ha esaminato l'es. in questione, potrebbe anche trattarsi di una varietà inedita, ma è necessario disporre di altri individui della stessa provenienza per potersi pronunziare con maggior sicurezza.

39. - *Anthaxia istriana* Rosenh. (= *corynthia* Ob. nec Reiche).

Questa interessante specie era nota solo delle Alpi marittime, Savoia ed Istria, prima delle catture nel Parco d'Abruzzo da me citate in Boll. Soc. Ent. It., 1962 p. 56. Il mio amico Dr. F. CASSOLA ne ha raccolti 2 es. in luglio nei Monti Simbruini (Fiumata), permettendo così di aggiungere alle predette regioni anche il Lazio. Anche in tale occasione questo Buprestide — la cui ecologia è sconosciuta, pur supponendosi da parte di alcuni Autori che esso attacchi il pino — è stato rinvenuto in piena faggeta, in zone ove il pino manca del tutto. Pur ripromettendomi di ritornare sulla questione quando avrò acquisito elementi più sicuri, non escluderei la possibilità che l'insetto si evolva ai danni del ginepro di montagna.

40. - *Chrysobothris affinis* F.

E' specie soprattutto montana, parassita di molte latifoglie (faggio, castagno, quercia, olmo, carpino, ecc.), sul tronco delle quali si rinviene da aprile ad agosto. L'ho raccolto, oltreché accidentalmente in città, sui Colli Albani (Marino, Rocca di Papa), sui Monti della Tolfa (M. Acqua Tosta) e sui Monti Ernici (Prato di Campoli); lo posseggo inoltre del Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI) e dei Monti Simbruini (Filettino, leg. A. SCIROCCHI).

41. - *Chrysobothris solieri* Cast. G.

A differenza del precedente predilige la zona litorale, dove attacca i pini di varie specie: si rinviene infatti, soprattutto in giugno, sul tronco e più spesso ancora sulle fascine di rami di pino marittimo e di pino ad ombrello (Castelfusano). Nei dintorni di Roma (Caffarella) estrassi numerosi resti di questa specie da alcuni rami di pino d'Aleppo abbattuti dal vento. Velocissimo nei movimenti, come del resto la specie precedente, non è affatto facile da catturarsi.

42. - *Coraebus florentinus* Herbst (= *fasciatus* Vil.).

Più che raro è estremamente difficile da catturarsi perché frequenta i rami culminali delle querce di varie specie. Soprattutto gli alberi più vecchi presentano quasi sempre i rami alti secchi in quanto attaccati dalla larva di questo Buprestide. Io lo posseggo di Castelfusano, dove è stato raccolto dall'amico S. BRUSCHI.

43. - *Coraebus rubi* L.

E' forse il Buprestide più comune dovunque, tranne in montagna oltre i mille metri. Io l'ho raccolto da giugno ad agosto sulle foglie del rovo, dal litorale fino ai primi contrafforti appenninici.

44. - *Coraebus elatus* F. (= *sinuatus* Creutz).

Se non propriamente montana questa specie è propria dei luoghi un po' accidentati, ove si raccoglie da giugno ad agosto su varie pianticelle della famiglia delle rosacee: personalmente l'ho rinvenuta soprattutto sulla potentilla. Nei Colli Albani: Palazzolo, Lago Albano (leg. S. L. STRANEO), sui Monti Simbruini (Filettino) e sui Monti Ernici: Fiuggi, Piani di Arcinazzo (leg. N. DI DOMENICO).

45. - *Meliboeus violaceus* Kiesw.

Si rinviene, non troppo di frequente, in giugno e luglio su varie specie di cardi. Nei dintorni di Roma (Eur) e sui Monti Simbruini (Fiumata).

46. - *Agrilus ater* L. (= *6-guttatus* Brahm).

Questo Buprestide, non troppo comune, non era stato ancora indicato del Lazio. Io ne ho raccolta una discreta serie nei dintorni di Roma (Cinecittà), in luglio sul pioppo nero.

47. - *Agrilus angustulus* Ill.

Sui monti è comunissimo ed attacca diverse latifoglie (carpino, faggio, quercia, castagno, ecc.). In maggio sui Monti della Tolfa questi *Agrilus* volavano come mosche intorno alle cataste di legna tagliata di recente. L'ho raccolto inoltre, anche in giugno, nei dintorni di Roma (Caffarella) e sui Colli Albani (Palazzolo, Marino, M. Faete).

(continua)

R E P E R T I

1. - *Carabus cancellatus* Ill. (Coleoptera Carabidae).

Ho raccolto a Vallombrosa (Appennino Toscano), l'8 agosto 1959, sotto una pietra lungo il sentiero presso la cascina Guicciardini, resti ben conservati della razza *trentinus* Kr., che costituisce la popolazione più meridionale dei *cancellatus* del gruppo *emarginatus* Dft. Gli individui appenninici vennero in un primo tempo considerati come appartenenti alla var. *picciolii* Schaum. (PORTA, 1923 p. 60), che fu però poi messa in sinonimia con la var. *trentinus* Kr. (PORTA, 1949 p. 18) non presentando rispetto ad essa differenze degne di nota. - (Sig. E. MIGLIACCIO).

2. - *Rhysodes sulcatus* Fabr. (Col. Rhysodidae).

Ho rinvenuto un es. di questa interessante specie nel tronco marcescente di un faggio morto nel Parco Nazionale d'Abruzzo (Vallone Pesco di Lordo, 1500 m. s. l. m.) il 17 settembre 1959. Stando alle citazioni di PORTA e LUIGIONI la specie sarebbe nuova per l'Abruzzo: infatti PORTA (1923 p. 271) la cita di Lombardia e Toscana, e LUIGIONI (1929 p. 170) anche del Lazio (M. Cimino), Napoletano (Alburno) e Basilicata (Vulture). - (Per. Agr. G. PAPINI).

3. - *Onthophagus semicornis* Panz. (Col. Scarabaeidae).

Di questa rara specie ne posseggo due esemplari del Lazio: Colli Albani (M. Fiore, 600 m. s. l. m.) leg. G. PAPINI il 15 settembre 1960 e Valmontone, leg. V. SBORDONI il 26 novembre 1960. Secondo le citazioni di PORTA (1932 p. 412) e di LUIGIONI (1929 p. 397) la specie sarebbe nuova per il Lazio e le catture fatte ne amplierebbero a Sud la geonemia; infatti i sopra citati Autori la indicano di Venezia Tridentina, Veneto, Piemonte, Lombardia e Toscana. - (Per. Agr. G. PAPINI).

4. - *Hybosorus illigeri* Reiche (Col. Scar.).

Posseggo in collezione un es. raccolto in Roma (Villa Savoia) nel maggio 1958 dal sig. D. DELLA BRUNA. - (Per. Agr. G. PAPINI).

5. - *Byrrhus grandii* G. Fiori (Col. Byrrhidae).

Ne ho raccolto un es. il 17 giugno 1961 in località « Rio Torto », a circa 1500 m. s. l. m., appena fuori dei confini amministrativi del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il Prof. G. FIORI, che gentilmente mi ha determinato l'es., mi comunica che la cattura effettuata in Abruzzo estende molto a Nord la geonemia della specie da lui descritta di Sicilia (M. Quarella) e notagli anche di Calabria (Serra San Bruno) e Lucania (M. Sacro e M. Pollino). - (Per. Agr. G. PAPINI).

6. - *Poecilium alni* L. (Col. Cerambycidae).

Il 7 maggio 1961, sui Colli Albani (550 m. s. l. m.) trovai l'ab. *infuscatum* Chev. in percentuale abbastanza alta assieme al tipo, su una palizzata di legna di castagno proveniente dai boschi circostanti. Il LUIGIONI (I cerambycidi del Lazio, Roma 1927) cita questa ab. solamente dei Monti della Tolfa, dove ne trovò un esemplare. - (Dr. A. PARENTI).

7. - *Buprestis rustica* L. (Col. Buprestidae).

L'Avv. M. CASSOLA mi ha gentilmente donato un es. di questa specie da lui raccolto su una pietra a 2000 m. s. l. m., oltre il limite superiore della vegetazione arborea, in Piemonte (M. Cotelivier) in data 8 settembre 1961. Oltre che per le singolari circostanze in cui è stato catturato l'individuo in questione è notevole per la colorazione superiore nerastra, che permette di ascriverlo alla ab. *obscura* Schilsky, della quale il PORTA (1929 p. 386) dà la descrizione senza fornire specifiche indicazioni di località italiane. - (Dr. F. TASSI).

V A R I E

Dire agricoltura, significa dire vita. Dall'agricoltura ci vengono i mezzi per l'alimentazione dell'umanità. Guai se questa si dovesse fermare! Possiamo noi compiere qualsiasi miracolo economico sotto il profilo dell'industria gigantesca nei grandi complessi, nei grandi investimenti, ma se non si alimenta la vita dei campi, se non si porta cioè la forza del lavoro e delle iniziative razionalizzate dalla tecnica moderna, in continua evoluzione, che cosa resterebbe al colosso industriale per la continuazione della vita degli uomini, che il colosso dirigono e sostengono? La fame, lo squallore.

Anche alla vigna va lo sguardo dell'uomo dei campi e le opere prepara per la festa dei pampini e dell'uva che diverrà vino e verranno entrambi consumati, nell'intrinseco patrimonio biologico alla buona mensa degli uomini.

Ed il lavoro sarà meno pesante e fioriranno le gioie e le speranze. E qui il viticoltore prende a proteggere questo straordinario dono di Dio, con ogni buon mezzo, perché redditizio sia il raccolto all'autunno.

Vecchi e nuovi mezzi tornano alla mente dell'agricoltore e ne sceglie il più propizio, quello che ha procurato il frutto migliore.

Ed Ecco che cosa dice un nostro affezionato coltivatore della vite: « Nel mese di giugno, specie nella seconda decade, si ebbero attacchi di Peronospora ed Oidio violenti ma contenuti benissimo, nonché violenti attacchi di Peronospora larvata ai grappoli, nonché di Oidio tardivo. Attacchi che si sono susseguiti anche a metà agosto fino a fine settembre, provocati da venti caldi, sciroccali, che hanno favorito anche una infezione massiccia di Oidio tardivo. Tutto questo, come ripetesì, lo abbiamo potuto contenere con l'uso del *Cuprothex del Sulfosol* che ha difeso benissimo dalla Peronospora foglie e grappoli della vite. L'immunità si è avuta anche per l'Oidio, che, oltre ad essere contenuto dalla presenza di Ossicloruro nel Cuprothex, non ha potuto svilupparsi e tanto meno dilagare, grazie all'impiego del Sulfosol. Sarebbe puerile negare alla poltiglia bordolese la sua efficacia antiperonosporica e la sua azione frenante contro l'Oidio, ma, ancora una volta, è da confermare che per la sua difficile preparazione, per la sua poca praticità e per la sua tossicità verso la vegetazione stessa della vite, è senz'altro da preferire, in questa immane lotta contro le crittogame della vite, il Cuprothex, che ormai, da anni, ha dimostrato e continua a dimostrare la piena difesa delle piante dagli attacchi della Peronospora e il mantenimento dell'equilibrio vegetativo fino ad epoche più avanzate, cosa che non viene mantenuta dall'uso degli acuprici ».

* * *

Tale è lo slogan con cui vogliamo accompagnare la vitalità degli speciali cuprorganici, che, sulla base di 70% di ossicloruro di rame (tetraramico) e 15% di zineb costituiscono il mezzo di lavoro nei grandi vigneti di Francia, nei vigneti dell'Agricoltura Settentrionale, in Spagna, Svizzera, Germania, ecc. Tutta la viticoltura europea si giova delle ottime qualità di lavoro dei cosiddetti cuprorganici. Anche in Italia, la forza della verità si fa strada e quei viticoltori che l'hanno adoperati, ci ritornano, poiché convinti da una specifica azione antiperonosporica-polivalente sinergica, immediata e a grande effetto residuale. Questo ultimo effetto naturalmente è affidato al rame, mentre l'effetto immediato — di choc — è affidato ad una sorta di equilibrio dinamico in cui il sale di zinco si viene a trovare, allorché viene bagnato, di fronte al sale di rame con formazione di composti specificamente attivi, aventi a base, per una ulteriore specifica attività fisiologica, la stessa coppia — rame e zinco — che opera eccellentemente nell'economia fisiologica e patologica della vite.

Non ci troviamo di fronte al classico sale di rame e a quello proveniente dalla combinazione del solfato di rame con calce idrata, ma al cospetto invece di sali, in cui l'attività biologica si manifesta ed esalta, non appena essi vengono in contatto con i mezzi di irrorazione e con l'ambiente atmosferico.

Poniamoci bene in mente che il rame è un elemento necessario all'economia fisiologica della vite, più dello zinco.

Non lo si può trascurare del tutto e definitivamente. Il tempo farà emergere queste ragioni. L'uso dei sali di zinco avrà anche le sue ripercussioni fisiologiche nel tempo; lo vedremo. Temperiamone quindi l'uso con un apportato equilibrio dell'uno e dell'altro — in sinergia — come negli attuali cuprorganici di una determinata costituzione (70/15), tralasciando l'impiego della poltiglia bordolese, di difficile preparazione e come tale di incostante composizione. Avremo fatto così dei grandi progressi, tanto più che la parola « autarchia » nel quadro di una Europa unita e libera deve considerarsi vuota e stonata.

La miscela cuprorganica per il suo effetto residuo rispetto al semplice, consente di moderare il numero dei trattamenti, mentre l'esclusivo uso degli acuprici comporta un allungamento della campagna, delle irrorazioni con incidenza economica sul costo di quelle, anche se il viticoltore si illude di pagare a buon mercato lo stesso acuprico. E la mano d'opera, oggi, nei campi manca e fa sentire il suo peso sul costo economico, dell'impresa agricola.

A conclusione, vogliamo ricordare che l'uso dei cuprorganici non fa parte di una invenzione arbitraria, ma emerge in Italia da una serie di considerazioni tecniche economiche su basi scientifiche che lo fanno accettare nel mondo viticolo europeo, mentre anche nel nostro Paese ha subito un regolare esame di ammissione ufficiale.

I viticoltori se ne rendano conto sul principio del costo economico e del raccolto di uva soddisfacente.

MV/ar. Bombrini Parodi-Delfino, Primavera 1962.

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34
(Pubblicato il 4 luglio 1962)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - OLEOCLOR 74

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - DELFOS M - DIDIFOS 50

contro Afidi, Carpocapsa, Mosche della frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X K - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri Acaridi

FITOIL GIALLO - FITOIL BIANCO

per la lotta contro la Cocciniglia

SULFOSOL

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

DITHANE Z.78 (Dithex) - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

CUPROTHEX

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via Lombardia, 31 - ROMA - Telef. 4680

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

(Fondata nel 1945)

Volume XVII - N. 4

Ottobre-Dicembre 1962

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE: ACILIA DI ROMA - Piazza dei Sicani, 4 - Telef. 6050.175

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

Dott. FRANCO TASSI

APPUNTI PER UNA MIGLIORE CONOSCENZA DEI COLEOTTERI BUPRESTIDI DEL LAZIO

I.

(Continuaz. del n. 2-3, 1962)

48. - *Agrilus hastulifer* Ratzb.

Di questa specie non troppo comune ne ho raccolta una piccola serie, in luglio, sul tronco di un grosso leccio abbattuto a Roma (Villa Borghese) ed un'altra, un po' più numerosa, nei Monti della Tolfa in giugno, sulle cataste di legname, soprattutto di quercia, tagliato di recente.

49. - *Agrilus derasofasciatus* Lac.

L'ho raccolto qualche volta, in maggio e giugno, falciando con il retino le siepi lungo i sentieri di campagna nei pressi di Castelfusano.

50. - *Agrilus convexitollis* Redt.

Vive sull'orniello, ed appunto sulle foglie di tale essenza lo raccolgo di solito, in giugno, sui Colli Albani (Palazzolo).

51. - *Agrilus pratensis* Ratzb. (= *roberti* Chevr.).

Lo posseggo dei Colli Albani, dove è stato raccolto in giugno dall'amico COSIMI.

52. - *Agrilus viridis* L.

Nella nostra regione si rinviene soprattutto in montagna, dove vive alle spese dei faggi. Io l'ho raccolto sui Monti Simbruini (Fiumata), in giugno e luglio.

53. - *Agrilus suvorovi* Ob. ssp. *populneus* Schaef.

Questa specie, assai simile alla precedente e distinta da essa solo di recente, esiste anche nel Lazio. Vive sul pioppo, prediligendo le foglie esposte al sole, nella parte più alta dell'albero. L'ho rinvenuta nei dintorni di Roma (Cinecittà), ma ne ho constatata la presenza anche in altre località della regione.

54. - *Agrilus aurichalceus* Redt.

La forma tipica non mi è ancora nota del Lazio; posseggo invece l'ab. *obtus* Ab. del Viterbese (Bagnoregio, leg. S. BRUSCHI), l'ab.

obtusifera Schaef., finora non indicata d'Italia, dei dintorni di Roma (Acilia, leg. G. MONTELLI) e l'ab. *rubicola* Ab. del litorale (Castelfusano, leg. S. BRUSCHI) e del Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI); quest'ultima varietà è stata inoltre da me raccolta, in giugno e luglio, sulle foglie del rovo nei dintorni di Roma (Villa Ada).

55. - *Agrilus integerrimus* Ratzb.

Non mi risulta ancora segnalato del Lazio. L'ho rinvenuto in maggio, battendo gli arbusti nella macchia circostante la pineta di Fregene.

56. - *Agrilus auricollis* Kiesw.

Nei dintorni di Roma (Caffarella) esiste ancora, seppure in via di distruzione a causa dell'espansione urbanistica, una importante stazione di questa rara specie. Vi ho raccolto alquanto abbondantemente l'*Agrilus* in questione in maggio e giugno, sulle foglie dello spaccasassi (o bagolaro).

57. - *Agrilus viridicoerulans* Mars. ssp. *rubi* Schaef.

E' l'*Agrilus* più comune in tutto il Lazio, tranne che in alta montagna, da maggio ad agosto sulle foglie del rovo. L'ho raccolto nei dintorni di Roma (Villa Ada, Cinecittà, Caffarella, Acquacetosa, Castel Giubileo), sul litorale (Palidoro, Tor S. Lorenzo, Lavinio, Anzio) e sui Colli Albani (Marino, Lanuvio) e lo posseggo del Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI).

58. - *Agrilus roscidus* Kiesw.

Molto simile al precedente e sovente con esso confuso, vive però alle spese del pruno selvatico. L'ho raccolto in giugno e luglio nei dintorni di Roma (Appia Antica) e lo posseggo inoltre del Viterbese (Bagnoregio, leg. Dr. E. DE MAGGI).

59. - *Agrilus solieri* Cast. et Gory.

Anche questo *Agrilus* è nuovo per il Lazio. Ne ho raccolti diversi esemplari, in giugno e luglio, sempre sulle foglie del rovo, nei dintorni di Roma (Villa Ada), sul litorale (Fregene, Pontinia) e sui Colli Albani (Palazzolo).

60. - *Agrilus elegans* Muls.

Nuovo per la regione laziale. Ne ho raccolto un solo esemplare, in luglio, falciando con il retino nella radura di un castagneto sui Monti Cimini (Canepina).

61. - *Agrilus antiquus* Muls. ssp. *oxygonus* Ab.

Anche questa specie non era stata finora segnalata del Lazio. Ne ho raccolto io stesso un esemplare in luglio sul litorale tirrenico (Lavinio), un altro ne posseggo del Viterbese (Bagnoregio, leg. S. BRUSCHI), e della stessa provincia (Monti Cimini: Canepina) ne ho avuta di recente una bellissima serie raccolta in luglio dalla Signorina M. MARTINELLI. Tutti questi esemplari possono provvisoriamente essere riferiti alla ssp. *oxygonus* Ab., anche se non del tutto identici ad essa e suscettibili forse, previe più accurate ricerche, di costituire una razza a parte.

62. - *Aphanisticus emarginatus* Ol.

Nei dintorni di Roma si rinviene sui giunchi durante la stagione calda, mentre d'inverno è dato talvolta raccoglierlo in ibernazione sotto pietre e vegetali o, più spesso, nei detriti alluvionali del Tevere e dell'Aniene.

63. - *Trachys minutus* L.

Comunissimo ovunque, soprattutto sulle foglie dei salici e degli olmi in maggio e giugno: dintorni di Roma (Caffarella, Ten. S. Alessio), litorale (Castelfusano, Anzio) e Colli Albani (Bosco Molara, Palazzolo).

64. - *Trachys troglodytes* Gyll.

L'unico esemplare di questa specie raccolto dall'amico P. COSIMI nei dintorni di Roma (V. Ardeatina), d'inverno, sotto detriti vegetali, corrisponde piuttosto alla ssp. *subglabra* Rey che non alla forma tipica. Prima però di poter affermare con sicurezza l'esistenza di questa razza, più meridionale e mediterranea che non il tipo, nella nostra regione, sarà opportuno esaminare una buona serie di individui laziali.

65. - *Trachys puncticollis* Ab. ssp. *obscurella* Ob.

L'amico A. PARENTI mi ha donato un esemplare di questa interessante forma, da lui raccolto in ottobre nei dintorni di Roma (Pontegaleria).

66. - *Trachys fabricii* Schaef. (= *pygmaea* Fabr.).

Comunissimo ovunque sulla malva, da marzo a giugno. L'ho rinvenuto nei dintorni di Roma (Caffarella, Villa Ada), sul litorale (Palidoro, Castelfusano) e sui Colli Albani (Velletri, Bosco Molara), e lo posseggo anche del Viterbese (Sutri, leg. P. COSIMI).

RIASSUNTO

L'A. elenca i Buprestidi del Lazio da lui finora raccolti o posseduti in collezione, fornendo brevi indicazioni intese a facilitarne il reperimento. Tra le specie trattate vengono indicate per la prima volta della regione laziale le seguenti: *Sphenoptera antiqua* Ill., *Lampra festiva* L., *Anthaxia confusa* Gory., *A. istriana* Rosenh., *Agrilus ater* L., *A. suworovi populneus* Schaef., *A. integerrimus* Ratzb., *A. elegans* Muls. ed *A. antiquus oxygonus* Ab. L'elenco verrà accresciuto e completato, successivamente, per mezzo di supplementi aggiornativi.

PALESTRA DEI GIOVANI

ALESSANDRO MINELLI

NOTE DI ENTOMOLOGIA SISTEMATICA

Notevole è l'importanza della sistematica nello studio della zoologia in generale e dell'entomologia in particolare. In primo luogo essa evita, con una rigida nomenclatura internazionale, le confusioni che una troppo vasta sinonimia comporterebbe. In secondo luogo, chiarisce le affinità morfologiche tra le varie entità, dalle specie ai generi ed ai maggiori aggruppamenti. Infine facilita molto il lavoro di determinazione, limitando sempre più, per mezzo delle entità sopraspecifiche, il gruppo in cui è compresa la specie da classi-

ficare. Da queste brevi parole risulta chiaramente comprensibile l'interesse che lo studio della sistematica riveste.

Già in tempi abbastanza lontani gli studiosi si accorsero della necessità di un sistema zoologico basato sulle reali affinità degli animali. La prima opera impostata su tale base è il celeberrimo *Systema naturae* di Linneo, del quale furono pubblicate ben 13 edizioni delle quali la decima, del 1758, è considerata la fondamentale. In questa opera, per la prima volta nella storia della zoologia, furono fissati, con nomenclatura latina, i nomi dei vari aggruppamenti. La classe *Insecta* del sistema naturale di Linneo — che con le altre cinque denominate *Mammalia*, *Aves*, *Amphibia*, *Pisces* e *Vermes* costituisce uno dei sei massimi aggruppamenti linneani — fu divisa dal grande naturalista svedese nei seguenti ordini: *Coleoptera*, *Hemiptera*, *Lepidoptera*, *Neuroptera*, *Hymenoptera*, *Diptera*, *Aptera*. Fondamentale innovazione di Linneo fu l'introduzione, nella sistematica zoologica, della nomenclatura binomia; con essa, ogni specie animale ricevette un doppio nome in lingua latina: l'uno specifico, cioè suo proprio; l'altro comune a varie specie aventi tra loro una certa affinità. Ecco così delinearsi i concetti di *genere* e di *specie*, che tuttora riscontriamo nella sistematica.

Per *specie* si intende quel complesso di popolazioni o di individui aventi tra loro tali affinità da potersi collegare mediante una serie di piccole e progressive differenze e che sono tra loro interfecondi. Da ciò si traggono le seguenti conseguenze: 1) le specie sono variabili, entro limiti più o meno ampi, talora quasi nulli; 2) in linea di massima, gli individui di una specie sono interfecondi solo con altri della propria specie. Questa osservazione ci farebbe preferire, nella discriminazione specifica, il secondo dei due criteri sopra esposti, e cioè quello genetico. Dobbiamo però considerare, a questo proposito, che, a parte la rara possibilità di incrocio fra specie congeneri, estrema è la difficoltà, almeno per certi gruppi, di osservare sperimentalmente la interfecondabilità tra le varie popolazioni, e ciò vale soprattutto per gli insetti. Bisogna perciò ricorrere al metodo morfologico a cui prima si accennava. Si osservi che per poter fare delle separazioni specifiche fondate sulle vere affinità naturali occorre una lunga esperienza accompagnata, naturalmente, dall'esame di ricche serie. A questo punto si impone la necessità di ricordare ai giovani entomologi di raccogliere abbondanti serie di ogni specie e di ogni località: potranno così fare cosa utile alla scienza.

Per chiarire il concetto di specie, ora illustrato, e quello di genere, del quale si parlerà nelle righe seguenti, è opportuno portare un esempio. Seguendo i principi dell'attuale sistematica, il comune maggiolino (*Coleoptera Scarabaeidae*) viene denominato *Melolontha melolontha*: il primo nome, quello generico, deve essere sempre indicato con la lettera maiuscola, ed è un sostantivo; il nome specifico può essere un aggettivo opportunamente concordato con il sostantivo generico (*Chrysomela americana*) oppure un genitivo (*Melosoma populi*). Talvolta il nome specifico ricorda una persona, il cui nome si può conoscere togliendo la desinenza «i» al nome in questione; ad esempio, il *Mesogomphus hageni* è una specie di libellula dedicata dal Selys all'Hagen, in collaborazione con il quale scrisse la celebre «Revue des Odonates ou Libellules d'Europe», la «Monographie des Caloptérygines» e la «Monographie des Gomphines».

Ritornando all'esempio precedente, si deve aggiungere che, se confrontiamo il maggiolino comune con quello dell'ippocastano e con una cetonia dorata, notiamo una somiglianza maggiore tra i due maggiolini che tra uno di essi e la cetonia. Per questa ragione il maggiolino dell'ippocastano (*Melolontha hippocastani*) viene attribuito al medesimo genere del maggiolino comune, mentre l'altro insetto viene riferito al diverso genere *Cetonia*. Essendo tuttavia indubbio che fra le tre specie nominate vi sono delle notevoli affinità, esse vengono complessivamente riunite nella famiglia degli Scarabeidi, e così via.

Dopo il nome specifico si deve mettere quello dell'Autore, e cioè dello studioso che ha dato all'animale il nome specifico stesso; così, ad esempio, la *Calopteryx virgo* L. è una specie denominata da Linneo nel 1758. A questo punto è necessaria una precisazione: questa elegante libellula fu chiamata in realtà *Libellula virgo* dal grande sistematico svedese; poi il vasto genere *Libellula* di Linneo fu diviso in vari altri, con l'introduzione dei termini di Fabricius, Leach, Newmann, Selys ed altri. Come specie tipica del genere *Calopteryx* di Leach (generotipo) fu presa proprio la *Libellula virgo* di Linneo,

che da allora si chiamò *Calopteryx virgo*: il nome generico era così cambiato, ma doveva rimanere quello specifico. Da ciò risulta chiaramente l'importanza dei generotipi, che servono di base per l'attribuzione di una specie ad un genere piuttosto che ad un altro.

All'inizio di questo lavoro ho scritto che l'attuale nomenclatura zoologica tende ad eliminare le discordanze tra i termini usati dai vari Autori, onde evitare una complessa ed annosa sinonimia; ora preciso che questo risultato si ottiene solo con la rigida applicazione del cosiddetto « principio di priorità », secondo il quale, sia che si tratti di generi come di specie, viene considerato valido il nome attribuito per primo alla medesima entità; se avviene un caso di omonimia, cioè di uso dello stesso termine generico per due gruppi diversi di animali o specifico per due specie dello stesso genere, il termine viene impiegato nel significato ad esso attribuito più anticamente: per l'altro bisognerà coniare un nuovo nome. Se una descrizione dovesse sembrare troppo imprecisa o indeterminata, il nome dovrà essere escluso dalla classificazione zoologica e considerato un *nomen nudum*.

Le specie sono più o meno variabili: si dicono « monotipiche » quando i singoli individui si mostrano così simili fra loro da costituire popolazioni quasi omogenee; « politipiche » in caso contrario. Allo stato attuale delle nostre conoscenze possiamo dire che la maggior parte delle specie animali siano tali da dover essere considerate politipiche; si può addirittura pensare che tutte le specie siano tali, anche se le nostre forzatamente limitate cognizioni ce le fanno talvolta considerare monotipiche. E' quindi facilmente comprensibile come la maggior parte delle specie animali, e questo vale soprattutto per gli insetti, siano suddivise in entità minori.

Immediatamente al disotto della specie vi è la *sottospecie* o *piccola specie*, le cui popolazioni presentano una gamma di variabilità sensibilmente inferiore a quella della specie. Essa può essere geografica oppure ecologica, cioè ristretta ad una determinata regione o ad un determinato ambiente. Due sottospecie geografiche della stessa specie non possono convivere nello stesso luogo, né due sottospecie ecologiche nel medesimo ambiente; talora un « cerchio di razze » (*Rassenkreis*) di una stessa specie vive in uno stesso luogo. Per queste entità si usa la nomenclatura trinomina (*Calopteryx virgo* L. subsp. *padana* Conci). Le sottospecie non sono sempre omogenee, ma danno spesso origine a sottorazze (*Natio*), più o meno localizzate ed uniformi. Per esse si usa la nomenclatura quadrimina (*Calopteryx virgo* L. subsp. *padana* Conci n. *schmidti* Conci).

Si parla spesso, in entomologia, di *aberrazione* e di *morfa*. Si tratta di termini attribuiti ad individui diversi dagli altri della propria specie per particolarità cromatiche (aberrazione) o morfologiche (morfa). Non è opportuno attribuire nomi a queste entità, corrispondendo esse a semplici mutazioni accidentali.

Ritengo infine opportuno spiegare brevemente il modo con cui ci si serve delle tabelle dicotomiche per la determinazione, servendomi di un esempio: discriminazione delle famiglie italiane delle libellule del sottordine *Zygoptera*; tabella che traggio dal bellissimo volume « *Odonata* » del Prof. Conci e del Dott. Nielsen:

1. — Ali non peduncolate alla base, nel maschio intensamente colorate. Numerose venature antenodali. Pterostigma assente, nella femmina un pseudopterostigma fam. *Calopterygidae*
- Ali peduncolate alla base, ialine. Pterostigma presente. Due sole venature antenodali 2
2. — Cellule delle ali in prevalenza pentagonali. Venulazione più fitta. Pterostigma molto più lungo che largo fam. *Lestidae*
- Cellule delle ali quasi tutte quadrangolari. Venulazione più rada. Pterostigma più breve 3
3. — Cellula discoidale a forma di un lungo rettangolo. Zampe: tibie del 2° e 3° paio dilatate fam. *Platynemididae*
- Cellula discoidale a forma di un quadrangolo irregolare. Zampe: tibie del 2° e 3° paio non dilatate fam. *Agrionidae*

Subito si nota, in questa tabella come nelle altre consimili, che i caratteri indicati nella definizione preceduta dal numero sono opposti a quelli che seguono: il determinatore non ha altro da fare se non controllare in quale dei

due gruppi è compresa l'entità ricercata. Con una serie di rimandi si giunge alla discriminazione completa.

Nel terminare questo breve lavoro penso di fare cosa utile a molti soci principianti aggiungendo una breve nota bibliografica, in cui elenco le principali opere di entomologia generale e sistematica.

OPERE GENERALI

- FABRE J. H., *Ricordi entomologici*, varie ediz. in italiano (10 volumi).
GHIDINI G. M., *Glossario di entomologia*, La Scuola, Brescia, 1949.
GRANDI G., *Introduzione allo studio dell'entomologia*, Ed. Agricole, Bologna, 1951 (2 volumi).
SILVESTRI F., *Compendio di Entomologia applicata*, Portici, 1939-1943 (2 volumi).
ZANGHERI P., *Il naturalista esploratore, raccogliitore e preparatore*, Hoepli, 1952.

OPERE SISTEMATICHE

- BINAGHI G., *Coleotteri d'Italia*, Briano, Genova, 1961.
CHIESA A., *Hydrophilidae Italiae. Tabelle di determinazione*, Forni, Bologna 1959.
CONCI C. - HÜLSMANN E., *Coleotteri*, Martello, Milano, 1959.
CONCI C. - NIELSEN C., *Odonata*, Calderini, Bologna, 1956 (primo volume entomologico della *Fauna d'Italia*).
Faune de France, Lechevalier, Paris: Volumi relativi ai Coleotteri: *Cicindelidi e Carabidi* (3 volumi, esauriti), *Ditiscidi, Aliplidi e Girinidi, Pselafidi, Scarabeidi, Buprestidi* (esaurito), *Cerambycidi, Bruchidi, Antribidi, Curculionidi* (3 volumi), *Scolitidi*.
GRANDI M., *Ephemeroidea*, Calderini, Bologna, 1960 (secondo volume entomologico della *Fauna d'Italia*).
KUHN P., *Illustrierte Bestimmungstabellen der Käfer Deutschlands*, Stuttgart, 1913 (esaurito).
LUIGIONI P., *I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico*, Roma, Pont. Acc. Sc. Nuovi Lincei, 1929 (esaurito).
MÜLLER G., *I Coleotteri della Venezia Giulia. Vol. 1°: Adephaga; vol. 2°: Phytophaga*, Trieste, 1926-1953.
PORTA A., *Fauna Coleopterorum Italica: vol. 1°, Adephaga*, Piacenza, 1923; *vol. 2°, Staphylinoidea*, Piacenza, 1926; *vol. 3°, Diversicornia*, Piacenza, 1929; *vol. 4°, Heteromera-Phytophaga*, Piacenza, 1934; *vol. 5°, Rhynchophora-Lamellicornia*, Piacenza, 1932; *Supplementum 1°*, Piacenza, 1934; *Supplementum 2°*, Sanremo, 1949; *Supplementum 3°*, Sanremo, 1959.
REITTER E., *Fauna germanica, Käfer*, Stuttgart, 1908-1916 (5 volumi, esauriti).
RUFFO S., *Farfalle*, Martello, Milano, 1960.
SCHAUFUSS C., *Calwers's Käferbuch*, Stuttgart, 1916 (esaurito).
VERITY R., *Le farfalle diurne d'Italia*, Marzocco, Firenze, 1940-1953 (5 volumi).
WINKLER A., *Catalogus Coleopterorum regionis palaearcticae*, Wien, 1924-1932.

Per le opere straniere rivolgersi ad una delle seguenti librerie antiquarie, che potranno fornire anche le opere esaurite ed a richiesta invieranno gratuitamente i propri cataloghi:

- A. Asher, 386 Herengracht, Amsterdam (Olanda).
Antiquariat Junk, Malderstrasse 10, Lochem (Gld) (Olanda).
L. P. Lechevalier et Fils, Rue du Tournon 12, Paris VI (Francia).
Jean Rousseau-Girard, 7, Rue de la Bourse, Paris II (Francia).
R. Friedländer und Sohr, Knesebeckstrasse 15, Berlin-Charlottenburg 2 (Germania).
Winkler H., Dittesgassen 11, Wien XVIII (Austria).

R E P E R T I

1. - *Bembidion (Principidium) punctulatum obscuripes* Müll. (Coleoptera-Carabidae).

Gli esemplari di *B. punctulatum* Drap. catturati in Abruzzo dal mio amico e collega N. DI DOMENICO corrispondono, per il colore dei femori, alla sottospecie *obscuripes* Müll., che era citata di

Sicilia, Sardegna e Calabria. Procedendo nello studio di numeroso materiale ho potuto notare che negli esemplari del Lazio, Toscana e Piemonte, man mano che si sale verso Nord i femori si vanno schiarendo, seppure in modo non sempre netto, verso il rosso bruno e le tibie verso il giallo. Di conseguenza, la ssp. *obscuripes* popolerebbe le regioni dell'Italia insulare e peninsulare fino all'Abruzzo dal lato orientale e, alquanto più a Sud, fino al Lazio dal lato occidentale. (Dr. I. MERCATI).

2. - *Bembidion (Euperyphus) bugnioni* Dan. (Col. Car.).

Questa interessante specie si rinviene nelle zone montane di tutta Italia; giudico perciò degne di nota le catture effettuate da me alla foce del fiume Tordino in Abruzzo, e dall'amico e collega dr. I. MERCATI alla foce del fiume S. Agata in Calabria. E' da notare che tutti gli esemplari furono rinvenuti alla distanza di soli duecento metri dal mare. (Sig. N. DI DOMENICO).

3. - *Thalassophilus longicornis* Sturm (Col. Car.).

PORTA (1934) cita la cattura di questo interessante Trechino avvenuta sulle rive del Pescara (leg. STRANEO), estendendo così notevolmente la geonemia della specie; ma la scarsità di ricerche sul litorale abruzzese aveva impedito finora ulteriori catture. Io l'ho rinvenuto in numero alla foce del fiume Tordino, in compagnia del Trechino *Perileptus areolatus* Creutz. e dei Bembidiini *Bembidion (Peryphus) andreae hummleri* Müll. e *B. (Peryphus) scapulare oblongum* Dej. (Sig. N. DI DOMENICO).

4. - *Nebria (Alpaeus) tibialis* Bon. (Col. Car.).

La cattura di alcuni esemplari di questa specie nei dintorni di Torino, in zona collinosa, da parte del mio amico dr. F. TASSI, ne estende più a nord la geonemia e mi fa supporre, data la distanza di tale località dalle stazioni più settentrionali finora citate da PORTA (1923) e da MAGISTRETTI (Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, Vol. V, 1956), e cioè dalle Alpi Marittime, che la specie stessa popoli anche le zone submontane delle Alpi Cozie. (Sig. N. DI DOMENICO).

5. - *Tetropium gabrieli* Weise (Col. Cerambycidae).

Ne ho raccolto un esemplare il 21 luglio 1955 nelle Alpi Cozie, presso il M. Viso (Val Péllice, Rif. Jervis: 1750 m. s. l. m.), battendo i rami di un larice. Il PORTA ed il MÜLLER citano questa specie delle Alpi centrali e orientali (Macugnaga, Chiasso, Ven. Trid. e Ven. Giulia). Il M. Viso rappresenta perciò, a quanto mi risulta, la stazione più occidentale d'Italia; essa viene ad ampliare notevolmente l'areale alpino di diffusione di questa rara specie. L'esemplare in questione è da riferirsi alla ab. *schimitscheki* Plav. (Dr. A. PARENTI).

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34

Pubblicato il 23 gennaio 1963



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - OLEOCLOR 74

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - DELFOS M - DIDIFOS 50

contro Afidi, Carpocapsa, Tripidi ed altri insetti

BOPARDOIL RM/60 - FITOFOS B/77

contro Mosca delle olive, Mosca della frutta, Mosca delle ciliege, afidi, acari, ecc.

O V O M I T E X K - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri Acari

FITOIL GIALLO - FITOIL BIANCO

per la lotta contro la Cocciniglia

SULFOSOL

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

OSSICLORURO DI RAME 50 DITHANE Z. 78 (Dithex) - ORTOCIDE 50

contro malattie delle piante

CUPROTHEX

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via Lombardia, 31 - ROMA - Telef. 4680

BOLLETTINO DELL' ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

(Fondata nel 1945)

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE: ACILIA DI ROMA - Piazza dei Sicani, 4 - Telef. 6050.175

Quote per il 1963: *Studenti* L. 500; *Ordinari* L. 1.000; *Benemeriti* L. 1.500; *Scuole, Istituti, Musei, Società, Osservatori, ecc.* L. 1.000. *Estero* il doppio.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ALBERTO PARENTI

UNA INTERESSANTE VARIAZIONE NEL DISEGNO ELITRALE DI *PACHYTA QUADRIMACULATA* L. (Col. *Cerambycidae*).

Il 18 luglio 1956 in Alto Adige (Val Pusteria: Valdaora, Rio Furcia 1200 m. s.l.m.; bosco di larici) trovai un esemplare di questa specie sotto una pietra. In esso le due macchie si riuniscono tra di loro attraverso l'angolo esterno e formano su ciascuna elitra un'unica e ben definita macchia, allungata e strozzata nel mezzo. Tale variazione è di un certo interesse in quanto il disegno elitrale di questa specie è, almeno per gli esemplari italiani, piuttosto costante; inoltre non ho mai notato, negli esemplari che ho potuto osservare, la tendenza delle due macchie a riunirsi.



Ritengo che si tratti di una nuova varietà cromatica; infatti l'unica a me nota è l'ab. *bimaculata* Schönh. (= *raccolanensis* Tacconi) in cui esiste una sola macchia quadrata per elitra. Non risultandomi che questa aberrazione sia stata ancora descritta propongo per essa il nome di *c o n j u n c t a*.

REPERTI

(Continuaz. della pag. 31, n. 4, 1962)

6. - *Aphodius* (*Volinus*) *conspurcatus* L. (Coleoptera Scarabaeidae).

Due esemplari del Parco Nazionale d'Abruzzo (V.ne Pesco di Lardo 16 settembre 1959, leg. G. PAPINI, coll. G. MARIANI; Valle Iannanghera 3 aprile 1962, leg. U. DI IULIO, coll. G. PAPINI). Stando alle citazioni di LUIGIONI (1929, p. 377) e di PORTA (1932, p. 387) la specie, rara e sporadica ovunque, sarebbe nuova per l'Italia peninsulare. I sopra citati Autori la danno di Piemonte, Lombardia, Veneto e Venezia Tridentina. (Per. Agr. G. PAPINI).

7. - *Trichius fasciatus* L. ab. *borealis* Schulze (Col. Scar.).

Un esemplare di Liguria (M.te Antola 20 agosto 1959, m. 1550, leg. A. PARENTI, coll. G. PAPINI). Stando ai lavori di LUIGIONI (1929, p. 414-415) e di PORTA (1932, p. 445; 1949, p. 347-348) questa aberrazione sarebbe nuova per l'Italia. (Per. Agr. G. PAPINI).

8. - *Parnassius mnemosyne* L. (Lepidoptera Papilionidae).

Alle località finora note, indicate da VERITY, occorre aggiungere le seguenti: Monti Ernici (m. Viglio a m. 1800; m. Scalambra a m. 1400) e Monti Lepini (m. Semprevisa a m. 1300). In queste stazioni ho raccolto grandi serie di *mnemosyne* tutte riferibili alla forma collettiva *fruhstoferi* Turati. (Sig. V. SBORDONI).

9. - *Anthocaris euphenoides* Stdgr. razza *italorum* Dannehl (Lep. Pieridae).

Ho trovato questa rara specie il 22 giugno 1958 a 1400 m. sulla vetta del monte Scalambra (monti Ernici), dove volavano numerosi maschi. Negli anni successivi l'ho ricercata più volte nello stesso luogo, ma senza successo. C. BELCASTRO ne ha raccolto un maschio sul valico di monte Bove (monti Carseolani) a m. 1300, il 12 giugno 1959. M. CERCATO l'ha invece trovata (una femmina il 16 luglio 1961) a Fonte Avignone, m. 1400, nel gruppo del monte Sirente. Il Prof. S. BEER e i fratelli PROLA, infine, la raccolgono ogni anno in discreto numero nel mese di giugno sul monte Terminillo (monti Reatini), ove è localizzata in un'area molto ristretta. (Sig. V. SBORDONI).

10. - *Gegenes pumilio* Hoffm. (= *lefeburei* Rambur = *pygmaeus* F.). (Lep. Hesperidae).

VERITY lo cita delle seguenti località italiane: Mentone; Forte dei Marmi (Lucchese); Montenero (Livorno); Isola d'Elba; Firenze; Formia; Amalfi e Stabia; Catanzaro e Crotone (Calabria); Sicilia; Sardegna. Io ne ho catturati due maschi nell'agosto e nel settembre del 1961, a Santa Marinella (Lazio), ora conservati nella collezione BELCASTRO. S. BRUNO ne ha raccolti alcuni esemplari a Gambarie in Aspromonte (Calabria), a m. 1200, il 13 agosto 1962. (Sig. V. SBORDONI).

NOTIZIARIO

Il V Congresso Nazionale di Entomologia si terrà nella prima decade del settembre 1963 e si svolgerà in parte a Milano ed in parte a Gargnano, sulla sponda occidentale del lago di Garda.

Gli Associati che desiderassero chiarimenti più completi al riguardo, potranno rivolgersi alla Segreteria del Congresso stesso, presso l'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università, Via Celoria 2, Milano.

Il XII Congresso Internazionale di Entomologia avrà luogo a Londra dall'8 al 16 luglio 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'A.R.D.E. oppure al seguente indirizzo: Secretary of XII International Congress of Entomology, co. British Museum (Natural History), Cromwell Road, London, S.W. 7 (Gran Bretagna).

Il XVI Congresso Internazionale di Zoologia si terrà dal 20 al 27 agosto 1963 a Washington. Chi desideri più dettagliate notizie in proposito, può richiederle presso l'A.R.D.E., o scrivere direttamente al seguente recapito: Secretariat of XVI International Congress of Zoology, 2101 Constitution Avenue, Washington 55, D. C. (Stati Uniti).

ERRATA CORRIGE

(Vol. XVII - Nn. 2-3 - Apr. Sett. 1962)

Pag. 2, riga 22 leggere *Bubas* invece di *Bubans*.

Pag. 5, riga 10 leggere *Rhizotrogus (Miltotrogus)*... invece di *Rhizotrogus (Rhizotrogus)*...

Pag. 5, riga 23 leggere *Hoplia* invece di *Hhoplia*.

Pag. 6, penultima riga, leggere *cellesii* invece di *celesii*.

Nr. 2-3, pp. 13-24, anziché 1-12.

INDICE DEL VOLUME XVII (Nn. 1, 2-3, 4) - 1962

Atti	Pag. 11
Comunicazioni scientifiche: Papini, Tassi, Parenti; Coleotteri Parco Nazionale Abruzzo	» 1
» » Hradsky, Ditteri Asilidi - Cecoslovacchia	» 7
» » Tassi; Buprestidi (Lazio)	» 4, 19, 25
» » Parenti; Cerambicidi (Alto Adige)	» I
» » Papini; Coleotteri Parco Nazionale Abruzzo	» 13
Errata corrige	» III
Indice del volume XVII (nn. 1, 2-3, 4 - 1962)	» III
Notiziario	» III
Palestra dei giovani: Minelli; Note Entom. Sistematica	» 27
Reperti	» 21, 30, II
Varie	» 22

Direttore responsabile: OMERIO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34
(Pubblicato il 31 gennaio 1962)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - OLEOCLOR 74

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - DELFOS M - DIDIFOS 50

contro Afidi, Carpocapsa, Tripidi ed altri insetti

BOPARDOIL RM/60 - FITOFOS B/77

contro Mosca delle olive, Mosca della frutta, Mosca delle ciliege, afidi, acari, ecc.

O V O M I T E X K - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri Acari

FITOIL GIALLO - FITOIL BIANCO

per la lotta contro la Cocciniglia

SULFOSOL

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

**OSSICLORURO DI RAME 50 DITHANE Z. 78 (Dithex) -
ORTOCIDE 50**

contro malattie delle piante

CUPROTHEX

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via Lombardia, 31 - ROMA - Telef. 4680